



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 47/44 DEL 30.12.2010

Oggetto: Ipotesi Contratto integrativo regionale di lavoro per gli operai ed impiegati dell'Ente Foreste della Sardegna. Triennio 2008 – 2010.

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, d'intesa con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, riferisce che, in data 10 novembre 2010, il Comitato competente per la negoziazione dei contratti integrativi dell'Ente Foreste della Sardegna ha siglato, con le organizzazioni sindacali rappresentative, il contratto integrativo regionale di lavoro, per il triennio 2008 – 2010, relativo agli operai ed impiegati dell'Ente medesimo, numericamente indicati nel seguente prospetto:

Dipendenti	2008	2009	2010
Quadri	89	88	85
Impiegati	389	379	355
Operai a tempo indeterminato	3624	3564	4186
Operai a tempo determinato (semestrali)	2852	2810	1879
Operai a tempo determinato (trimestrali)	252	252	252
Totale dipendenti	7.206	7.093	6.757

Per la sottoscrizione definitiva dell'accordo, precisa l'Assessore, la Giunta regionale è chiamata a deliberare il suo vincolante parere, subordinato al rispetto degli indirizzi preventivamente formulati e dei limiti delle risorse assegnate a questo scopo dalla legge. Quanto agli indirizzi, l'Assessore richiama le deliberazioni del 3 agosto 2010 (n. 30/22) e del 9 novembre 2010 (n. 38/18), precisando che la seconda è stata adottata a parziale superamento della prima, con questa duplice finalità:

- da un lato, contenere le decorrenze dei miglioramenti economici entro il 2010, in coerenza con i recenti provvedimenti legislativi nazionali di coordinamento della finanza pubblica, che appunto bloccano, a decorrere dal 2011 e per un triennio, lo sviluppo del trattamento economico dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche;
- dall'altro porre soluzione, mediante apposita iniziativa legislativa, alla problematica insorta a causa del disallineamento delle discipline introdotte col contratto integrativo regionale rispetto



al contratto collettivo nazionale dovuto alla successione nel tempo di norme non coerenti e alla maggiore ampiezza di cui la contrattazione dell'Ente godeva prima che venisse stabilita con legge l'adesione al contratto collettivo nazionale di settore.

Dopo le citate deliberazioni, e dato il rilievo assunto nel corso della contrattazione, l'Assessore richiama gli impegni sottoscritti col "protocollo d'intesa" del 14 luglio 2010 dalla delegazione della Giunta (composta dal capo di gabinetto della Presidenza e dagli Assessori della Difesa dell'Ambiente e della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio), a chiusura dello stato di agitazione formatosi, per lo stallo delle trattative, nell'estate del 2010.

Passando poi ad esporre in merito alle risorse assegnate alla contrattazione, l'Assessore riferisce che la legge finanziaria 2008 ne ha determinato l'ammontare massimo per il quadriennio 2008-2011 in € 9.200.000, che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 30/22 del 3 agosto 2010, ha ripartito in € 2.300.000 annui; cifra che costituisce il limite di costo "a regime" a partire dal 2011.

Quanto alla compatibilità finanziaria del contratto, l'Assessore evidenzia che, rispetto alle risorse disponibili, il quadro indicativo dei costi è il seguente:

	Risorse	Costi	Differenza
anni 2008-2010	€ 6.900.000	€ 6.029.890	€ 870.109,21
Regime	€ 2.300.000	€ 2.579.126	- € 279.126,63

In merito, l'Assessore formula le seguenti conclusioni:

- a) i costi "a regime", dal 1° gennaio 2011, eccedono l'autorizzazione legislativa per € 279.126,63;
- b) i maggiori costi "a regime" che derivano dall'incremento del salario integrativo regionale (lavoro straordinario e turni lavoro) non sono stati contabilizzati;
- c) il costo per gli arretrati che derivano dai medesimi istituti per i quali è prevista la decorrenza economica retroattiva non sono stati contabilizzati, anche se trovano presumibilmente capienza nelle risorse residue del triennio, pari a 870.109,21.

Ciò detto, l'Assessore, rimettendo alle valutazioni della Giunta le conclusioni sopra riportate, aggiunge che il Comitato, in attuazione degli impegni assunti col protocollo del 14.7.2010 ed alla deliberazione della Giunta regionale del 9.11.2010, non ha inserito nella contabilizzazione, e quindi non figurano nel prospetto dei costi a regime sopra indicato, i costi conseguenti all'aumento di giorni di ferie e di alcune tipologie di "permessi retribuiti" nonché i costi relativi al miglioramento del trattamento retributivo integrativo in caso di malattia. Costi che secondo stime medie, vengono quantificati dal Comitato in € 1.810.695,95. A questo ultimo riguardo, l'Assessore evidenzia che tali costi organizzativi, perché non si traducano in un aumento reale della spesa, non devono determinare variazioni in aumento dell'organico, del lavoro straordinario e dei turni di lavoro e non



devono provocare un decremento della produttività complessiva. I possibili effetti di tali disposizioni dovranno essere monitorati e valutati dagli organi e uffici competenti (collegio dei revisori e ufficio del controllo interno di gestione).

Invece, in merito a modifiche di altri istituti, l'Assessore fa presente che il Comitato ha riferito che non ne conseguono maggiori oneri a carico del bilancio dell'Ente; si tratta dell'indennità per l'incremento della professionalità, riguardo alla quale peraltro, in sede di sottoscrizione, dovrà essere indicata la decorrenza della norma non anteriore alla data della presente deliberazione; del fondo integrativo pensionistico e sanitario; delle garanzie occupazionali.

L'Assessore conclude l'esame del testo evidenziando che, per quanto concerne i permessi matrimoniali ed i permessi per il diritto allo studio, le modifiche introdotte eccedono la portata delle correlative disposizioni dei contratti dei dipendenti del settore pubblico, per cui dovranno essere modificate in senso restrittivo.

Esaurita la relazione l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, d'intesa con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, evidenzia che l'espressione del parere favorevole, ai fini della sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo, resta subordinato al reperimento delle risorse mancanti, per il quale la Giunta, in considerazione del tempo trascorso dall'inizio della contrattazione e del periodo cui si riferisce il contratto, oltre che dell'entità delle risorse stesse, può provvedere a termini di legge, dato che sono in corso di approvazione in Consiglio regionale le leggi finanziaria e di bilancio 2011.

La Giunta regionale,

sentita la relazione dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, d'intesa con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, in ordine all'ipotesi di contratto integrativo regionale di lavoro per gli operai ed impiegati dell'Ente Foreste della Sardegna, triennio 2009 – 2010, siglato il 10.11.2010;

ritenuto opportuno integrare le risorse per la contrattazione in oggetto nella misura indicata nella citata relazione, al fine di addivenire alla chiusura della contrattazione stessa, e di autorizzare il Comitato per la rappresentanza negoziale dell'Ente Foreste a chiudere il procedimento di contrattazione tenendo conto delle osservazioni esposte nella presente deliberazione;

visti gli articoli 9 e 10 della L.R. 9 giugno 1999, n. 24 e la L.R. 9 agosto 2002, n. 12

DELIBERA

- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio perché, nell'iter di approvazione della legge finanziaria 2011 e del bilancio della Regione 2011-



2013, provveda ai fini dell'integrazione delle risorse necessarie per la chiusura della contrattazione collettiva in oggetto, nei termini di cui alla presente deliberazione;

- di autorizzare il Comitato per la rappresentanza negoziale dell'Ente Foreste della Sardegna alla sottoscrizione del contratto integrativo regionale di lavoro per gli operai ed impiegati dell'Ente medesimo, relativo al triennio 2009 – 2010, al verificarsi della condizione di cui al punto precedente e tenendo conto delle osservazioni esposte nella presente deliberazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci